

# Marsa Alam

**Costo del tour all inclusive: Euro 1.300**

25 aprile - 2 maggio 2015

19 - 26 settembre 2015

ai confini del Paleartico Occidentale

*Decidere di fare una vacanza in un paese islamico, oggi, potrebbe essere una decisione un filo rischiosa, se non proprio azzardata. Dell'Egitto abbiamo purtroppo escluso il tour classico lungo il Nilo e anche Sharm El Sheikh, che si trova in uno dei punti più pericolosi del Vicino Oriente, e cioè la penisola del Sinai. Ma la costa occidentale del Mar Rosso, nei celebri resort di Marsa Alam, gode ancora di una discreta tranquillità. Gran parte delle escursioni di birdwatching verranno effettuate all'interno del resort o nelle sue immediate vicinanze: abbiamo scelto il Karhamana Beach Resort, uno splendido cinque stelle, in virtù delle sue caratteristiche paesaggistiche: all'interno del resort sono presenti infatti giardini lussureggianti, aree verdi più incolte, piccoli boschetti seminaturali, aree rocciose e financo una piccola estensione di deserto sabbioso, un mosaico di ambienti tutti ricchi di uccelli. Effettueremo anche due escursioni più lunghe, una al villaggio di Al Sheikh Shazli e una lungo la costa fino a Bir Shalateyn: entrambe verranno effettuate insieme ad un accompagnatore locale, un beduino che gode della fiducia della gente locale. La costa dell'Egitto meridionale e i quartieri del Deserto Orientale sono un paradiso ornitologico, non in termini di numero di uccelli, che naturalmente deserto e steppa non ne ospitano milioni, ma in termini di specie e di qualità delle stesse. L'Egitto sud-orientale è la patria di specie confinate, nel Paleartico Occidentale, a questa*

regione e alcune di esse sconfinano, dall'Africa Subsahariana, solo nella regione del Jebel Elba, ai confini con il Sudan; l'Usignolo di macchia nero e l'Averla di macchia pettorosa sono due esempi, ma uccelli come l'Aquila di Verreaux, il Falco giocoliere e financo lo Struzzo sono state avvistate da queste parti. Più a nord, intorno al villaggio di Bir Shalateyn, l'Avvoltoio orecchiuto è abbastanza comune, e ancora più su, nelle mangrovie di Berenice, sono stati avvistati l'Airone gola, l'Airone intermedio, la Droma, la cosiddetta Cannaiola delle mangrovie e il Cannareccione di Bassora. Ma sono le specie più comuni, in questa regione dell'Egitto, che rappresenteranno il cuore della nostra ricca e lussuosa checklist, quella che, per chi non fosse mai stato in Nordafrica, potrebbe voler dire una quarantina di lifers. All'interno del resort si possono vedere specie interessanti quali il Lanario, la Tortora delle palme, la Tortora del Namaqua, la Garzetta del reef occidentale, l'Airone striato, la Monachella capobianco, la Monachella monaca, la Monachella codarossa, la Pispola golarossa, la Calandra asiatica, il Pettazzurro, il Saltimpalo siberiano, il Pigliamosche pettirosso (tutte osservate nel nostro precedente Ornitour, di cui potete guardare la galleria). L'escursione lungo la costa, nelle mangrovie e nelle lagune retrodunali potrebbe farci vedere una serie straordinaria di uccelli acquatici: Sula fosca, Fetonte codarossa, Gabbiano fuliginoso, Gabbiano occhibianchi, Sterna dalle redini, Sterna di Saunders, Sterna di Rüppell, Sterna cretata, Sterna guancebianche, Corriere di Leschenault. La gita fino al villaggio nel deserto di Al Sheikh Shazli aggiungerà alla nostra lista le specie tipicamente deserticole; tra le molte altre: Corriente biondo, Grandule del Senegal, Grandule coronata, Monachella del deserto, Culbianco isabellino, Monachella mesta, Monachella del Maghreb, Allodola del deserto e, durante il viaggio potremo vedere numerose specie di rapaci in migrazione, come l'Aquila anatraia minore, l'Aquila delle steppe, l'Aquila minore, la Poiana delle steppe,

*il Biancone eurasiatico, l'Albanella pallida, l'Albanella minore, e residenti, come l'Aquila di Bonelli e il Gipeto. Ci daremo da fare per ottenere i permessi per visitare una delle più affascinanti e ricche di avifauna aree del sud-est dell'Egitto, il già citato Jebel Elba, dove i lister del Palearctico Occidentale potrebbero aggiungere alla loro lista specie assolutamente favolose. Aggiungiamo che ci sarà tempo per qualche ora di snorkeling sulla barriera corallina: il reef, con i suoi fantasmagorici pesci, ruberà per un pò la scena agli uccelli: siamo sicuri che i buffi pesci palla, gli enormi pesci napoleone, i supercolorati pesci pagliaccio, gli aggraziati pesci chirurgo, le murene, le razze pomellate che nuotano, ora guizzanti, ora ieratici su splendidi tappeti di anemoni e coralli ci faranno dimenticare per qualche ora le creature alate sopra di noi. La descrizione dell'avifauna che potremmo incontrare che trovate nell'itinerario dettagliato non separa le specie osservabili in primavera da quelle visibili in autunno (il Falco fuliginoso, ad esempio, è certo solo a settembre); siamo a disposizione per fornire a chi ne facesse richiesta una lista degli uccelli di Marsa Alam con la loro fenologia.*

**1° giorno)** volo charter Milano - Marsa Alam. Arrivo in tarda serata. Il trasferimento dall'aeroporto al resort dove pernosteremo per sette notti ci vedrà attenti: non è escluso che qualche uccello attraversi la strada o che, fermo in mezzo all'asfalto, voli via quando illuminato dai fari del pullman. Stiamo naturalmente parlando di succiacapre, con la possibilità di Succiacapre eurasiatici o, meglio ancora, di Succiacapre isabellini. E perché non una bella Civetta comune (la locale e pallidissima sottospecie lilith) o un bel Gufo reale del deserto. E non ci costa niente sperare in qualche bel Fennec, gerbillo o jerboa. Dopo il check-in in albergo ci riposeremo in attesa delle avventure dei giorni seguenti.

**2°/7° giorno)** il Karhamana Beach Resort è uno splendido cinque stelle che riteniamo essere il migliore, almeno dal punto di vista del birdwatcher, delle numerosissime strutture di Marsa Alam. All'interno del resort sono presenti

giardini lussureggianti, ma dotati di una propria naturalità; esistono prati inglesi ma anche aree verdi più incolte, siepi e piccoli boschetti seminaturali; alla periferia del resort un palmeto, aree rocciose e financo una piccola estensione di deserto sabbioso. Va da sé che questo mosaico di ambienti è una pacchia per gli uccelli che trovano qui acqua e ristoro durante le migrazioni. E una pacchia per gli uccelli significa una pacchia per i birdwatcher.

In questi giorni, senza un programma preciso, esploreremo più volte il resort, scenderemo lungo la costa verso sud fino a Bir Shalateyn, fermandoci alle mangrovie vicino a Berenice e, un giorno, entreremo nei quartieri del Deserto Orientale per raggiungere il villaggio di Al Sheikh Shazli. La descrizione degli uccelli che potremo vedere non tiene conto, come già accennato nell'introduzione, dei due periodi dell'anno che abbiamo scelto e qualche specie citata è osservabile solo in uno dei due tour.

Gran parte delle osservazioni sarà effettuata all'interno del resort o poco al di fuori di esso. Il ripetitore del villaggio ospita perennemente uno o più Falchi pescatori e sui cottage del resort volano spesso Gheppi comuni e Lanari, ottima introduzione ai rapaci più rari che vedremo più a sud. Il birdwatching di primo mattino ci porterà numerosi Passeriformi, perlopiù comuni come la Capinera, il Luì piccolo, il Luì grosso, il Luì verde, il Pigliamosche comune, il Saltimpalo europeo, il Codirosso comune, il Codirosso spazzacamino, il Pettazzurro, lo Stiaccino, il Passero solitario, la Passera sarda. Ma non mancano bestiole, per quanto comuni, interessanti, come la ssp *semirufus* del Codirosso spazzacamino, la ssp *abietinus* del Luì piccolo e la ssp *variegata* del Saltimpalo siberiano (assomiglia, nel disegno della coda a una monachella). A proposito di monachelle, all'interno del resort è possibile osservarne diverse specie: *Monachella capobianco*, *Culbianco boreale*, *Culbianco isabellino*, *Monachella codarossa*, *Monachella monaca*. I prati rasati e irrorati dall'acqua degli innaffatoi pullulano di *Cutrettole* comuni, di diverse sottospecie, *Ballerine bianche*, *Pispole golarossa*, *Pispole comuni*, *Calandri comuni*, *Spioncelli alpini* e più rare *Calandre asiatiche*; nelle aree più umide camminano impettite *Pavoncelle armate* e più furtivi *Corrieri piccoli*, *Sgarze ciuffetto*, *Aironi guardabuoi* e, più raramente, piccoli *Aironi striati*. *Tortore dal collare orientali* e *Tortore delle palme* presidiano ogni capanna, ma potremmo avvistare anche più rare *Tortore del Namaqua*. Ogni

mattina all'alba effettueremo le nostre escursioni ed è possibile che ognuna di esse ci porti specie nuove; in migrazione sono migliaia gli uccelli che si fermano a ristorarsi nei resort della costa e potremmo vedere, tra le altre specie, Rondoni comuni, Rondoni pallidi, Gruccioni comuni, Ghiandaie marine eurasiatiche, Upupe comuni, Rondini rossicce, Rondini comuni, Topini comuni, Balestrucci eurasiatici, Usignoli maggiore, Codirossoni eurasiatici, Rigogoli, Ortolani grigi.

L'escursione al villaggio di Al Sheikh Shazli ci porterà attraverso i quartieri aridi del deserto orientale; il paesaggio passa da distese ghiaiose punteggiate da wadi disseccati e radi boschetti di acacia, all'immensità del deserto roccioso, conosciuto come hammada. E' in questo ambiente che potremo fare le osservazioni migliori, quelle tipicamente nordafricane; uno stuolo di allodole ad esempio, a partire dalla comune Allodola del deserto, fino alle più rare Allodola beccocurvo e Allodola codabarrata. E altre creature alate tipiche di questa regione, che cercheremo assiduamente, sono la Silvia nana, il Trombettiere, lo Zigolo delle case, il Corriente biondo. Lungo il percorso potremmo essere graziati dalla vista di diverse specie di rapaci in migrazione, come la Poiana delle steppe, l'Aquila delle steppe, l'Aquila minore, l'Aquila anatraia minore e il Nibbio bruno, e potremo vedere diversi individui di Falco di Barberia, che qui nidificano. Partendo molto presto al mattino saremo in tempo per fermarci alle pozze d'acqua dove si abbeverano Grandule coronate e Grandule del Senegal. Potremo completare la ricca selezione di monachelle, con la Monachella del deserto, la Monachella mesta e la Monachella del Maghreb. Il target principale della visita al villaggio di Al Sheikh Shazli è quella di vedere la popolazione residente di Tortora dal collare africana, confinata, nel Paleartico Occidentale, alle aree meridionali dell'Egitto. Nella vegetazione, peraltro rada, della periferia del villaggio svolazzano migliaia di uccelletti, tra cui molti Pigliamosche pettirosso, insieme a Lui grossi e piccoli, Pigliamosche comuni, Pettazzurri, Saltimpali comuni e siberiani e altri uccelletti in migrazione. Sulle rupi che dominano il villaggio c'è una piccola colonia di Rondini montane rupicole e il paese pullula di Corvi colobruno; le montagne intorno al villaggio sono una delle ultime aree dove vive il Gipeto.

L'escursione lungo la costa fino a Bir Shalateyn sarà foriera di decine di specie nuove, quasi tutte, naturalmente, legate all'acqua. Il target principale nelle mangrovie nei pressi di Berenice saranno due bestie regolarmente osservabili solo nell'Africa Subsahariana, ma che altre volte sono state segnalate qui: l'Airone gola e la Droma, uno dei limicoli più bizzarri di questo gruppo di uccelli: si ciba di granchi e fa il nido scavando una tana nella sabbia, solo per citare due delle sue peculiarità. Ma, anche non riuscendo a "ticcare" queste due specie potremo divertirci con, ad esempio, i gabbiani: oltre ai più comuni Gabbiani rosei e Gabbiani comuni, avremo ottime chance di ammirare le due specie residenti, le più ambite da noi europei, il Gabbiano occhibianchi e il Gabbiano fuliginoso; tra le specie migratrici abbiamo buone speranze per Zafferani, Gabbiani di Heuglin, Gabbiani del Caspio (la ssp *barabensis*, il Gabbiano delle steppe) e financo Gabbiani d'Armenia e Gabbiani di Pallas (molto rari entrambi in verità). Anche le sterne stanno alte nella nostra lista di priorità, prime fra tutte la Sterna dalle redini, la Sterna di Saunders (molto, molto rara e soprattutto estremamente difficile da identificarsi rispetto al pressoché identico Fraticello) e la Sterna guancebianche; ma quasi tutte le sterne del Palearctico Occidentale sono presenti lungo queste coste: Sterna comune, Sterna maggiore, Sterna di Rüppell, Sterna crestata, Fraticello, così come sono presenti tutte le tre specie di mignattini: comune, piombato e alibianche. Una delle specie più ambite in quest'angolo di Palearctico Occidentale è lo splendido e molto occasionale Fetonte codarossa. Parlando di limicoli, le specie ancillari dell'eventuale e possibile Droma vanno dai comunissimi Corrieri piccoli, Piro piro piccoli, Pantane eurasiatiche, Pettegole, Chiurli maggiori, Chiurli piccoli a lussuosi Corrieri di Leschenault e Corrieri mongoli, attraverso l'intera gamma di corrieri, tringhe e pivieri. Altre specie che potremo vedere lungo la costa sono la Garzetta del reef occidentale, spesso fase bianca e fase nera accostate, l'Airone striato, l'Airone bianco maggiore, l'Airone cenerino, l'occasionale Airone intermedio, il Cormorano comune (vale la pena dare un'occhiata un pò più attenta ai vari individui nella possibilità di incrociarne qualcuno della ssp *lucidus*, che è tipica dell'Africa Subsahariana). Uno dei target principali di questa sezione del tour è comunque un uccello non acquatico e cioè il piccolo e splendido Falco fuliginoso che potrebbe essere presente ancora durante il tour primaverile e dovrebbe essere sicuramente presente nel tour

settembrino. Dovremo controllare con attenzione le mangrovie alla ricerca dei piccoli e apparentemente insignificanti passerotti che gli zampettano dentro: oltre a più comuni specie di acrocefali, qui è sono state avvistate rarità quali la Cannaiola africana, la cosiddetta Cannaiola delle mangrovie (la ssp *avicenniae* della Cannaiola eurasiatica) e il Cannareccione di Bassora. Tra le altre numerose specie che potremmo vedere oggi ricordiamo altri rapaci come il Grillaio, il Falco pecchiaiolo occidentale, l'Albanella minore e l'Albanella pallida; tra le altre specie possibili, ricordiamo il Martin pescatore comune, il Luì di Bonelli, l'Averla mascherata, l'Averla piccola, l'Averla del Turkestan (una delle due pregresse sottospecie dell'Averla isabellina).

L'area più meridionale che visiteremo è il villaggio di Bir Shalateyn, famoso per il suggestivo mercato dei cammelli ma molto più famoso, tra noi birdwatcher perchè qui, e nel vicino Jebel Elba, un'area montagnosa ai confini con il Sudan, vivono specie di uccelli che fanno venire l'acquolina in bocca, soprattutto ai lister del Paleartico Occidentale; qui l'Avvoltoio orecchiuto è discretamente comune, insieme ad altre specie di assoluta classe, come la Pernice delle sabbie, l'Allocco di Hume, il Gufo reale del deserto, il Codinero.

**N.B.** I tempi correnti non invitano i turisti, birdwatcher o generalisti che siano, a recarsi in posti potenzialmente pericolosi e il confine tra Egitto e Sudan potrebbe essere uno di questi. Arriveremo sicuramente a Bir Shalateyn, ma la vicinanza del Jebel Elba potrebbe costarci un supplizio tantalico a non visitarlo; così Ornitour ha contattato, attraverso un tour operator locale, le preposte autorità per portarci per qualche ora alle pendici del jebel. Il Jebel Elba si trova all'interno del Hala'ib Triangle, un territorio conteso tra Egitto e Sudan ed è protetto, dal 1986, a parco nazionale. Oltre alle numerose specie di uccelli tipiche del Nordafrica e del Vicino Oriente, questo parco ospita alcune specie tipicamente africane, come l'Aquila di Verreaux, l'Averla di macchia pettorosa e l'Usignolo di macchia nero. Qualora ottenessimo i permessi per la visita al parco nazionale, dovremmo partire dal nostro resort di Marsa Alam ad ore antelucane, o meglio, pernottare una notte nel villaggio di Halayeb (comunicheremo, a chi fosse interessato, l'eventuale spesa accessoria per questa escursione, peraltro facoltativa).

Prima di descrivere le meraviglie della barriera corallina, elenchiamo una lista delle specie osservabili, più o meno facilmente, durante il tour, che non abbiamo ancora citato in precedenza: Mestolone comune, Marzaiola eurasiatica, Codone comune, Alzavola comune, Pernice sarda, Quaglia comune, Fenicottero maggiore, Garzetta comune, Nitticora comune, Mignattaio, Spatola eurasiatica, Falco di palude, Sparviere eurasiatico, Poiana codabianca, Falco cuculo, Gallinella d'acqua, Occhione eurasiatico, Corriere grosso, Beccaccia di mare eurasiatica, Cuculo dal ciuffo, Cuculo eurasiatico, Averla meridionale, Averla capirossa, Cornacchia delle case (specie introdotta ormai comune nelle città costiere), Corvo imperiale codaventaglio, Cappellaccia comune, Bulbul comune, Canapino pallido orientale, Sterpazzola comune, Bigiarella comune, Usignolo d'Africa.

Chi non volesse aggregarsi alle escursioni nel deserto e lungo la costa avrebbe comunque l'opportunità di divertirsi effettuando immersioni e snorkeling lungo la fantastica barriera corallina del Mar Rosso; le escursioni giornaliere di birdwatching, comunque, verranno organizzate in modo tale da lasciare, anche ai birdwatcher più fanatici, la possibilità di fare anch'essi un pò di snorkeling perché, qualunque sia il livello di passione per il birdwatching, quando si è sott'acqua a Marsa Alam, si è affascinati e rapiti dalla straordinaria ecologia della barriera. Sia i più intrepidi, che potranno spingersi a diversi metri dalla costa, che i più paurosi, che potranno fare fish-watching in pochi centimetri d'acqua, saranno stupefatti dalla ricchezza della fauna ittica. In un letto di anemoni e corallo nuotano lenti e ieratici enormi e solitari pesci napoleone, mentre branchetti di guizzanti pesci pagliaccio sfiorano coloratissimi pesci farfalla, pesci chirurgo, pesci picasso, pesci palla e decine di altre specie dalla livrea coloratissima. Se fossimo fortunatissimi potremmo anche incappare nella mitica sirena, più prosaicamente "vacca di mare" o Dugongo.

**8° giorno)** dopo qualche ora di birdwatching nel nostro resort, ci trasferiremo all'aeroporto di Marsa Alam per il volo di ritorno. Arriveremo a Milano in tarda serata.